

SON
601809

4

D E L L E L O D I

DI SUA ALTEZZA REGALE

I L P R I N C I P E

G E N N A R O

DI B O R B O N E .

... *ALLA MAESTA' DELLA REGINA* ...

SIGNORA.

*L' Elogio di SUA ALTEZZA REGALE il PRINCIPE
D. GENNARO non devefi da me consegnare ad altri, che
alla MAESTA' VOSTRA, che lo diede alla luce; e che*

A 2

edu-

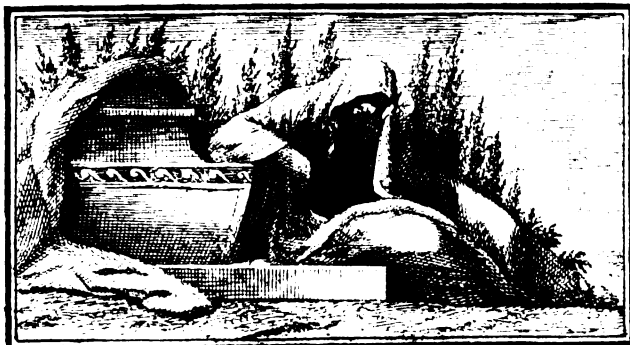
educandolo perfettamente , seppc ispirargli sì forte amore per la virtù . E' vero , che si rinnova al tenero amante cuore della MAESTA' VOSTRA il più sensibile dolore ; ma le virtù del Vostro Figliuolo essendo l' opera Vostra , Voi sola potete intenderne la bellezza , che io certamente non ho saputo , che solo adombrare .

Io sono col più profondo rispetto , e venerazione

Di VOSTRA MAESTA'

Napoli 9. Aprile 1789.

Umiliss. Servitore , e Suddito
GIOVANNI VIVENZIO .



L breve corso di vita del Regal Principe **GENNARO DI BORBONE**, di **FERDINANDO IV.**, e **MARIA CAROLINA D'AUSTRIA** diletto Figliuolo, benchè fosse giunto soltanto all'anno suo nono, pure in sì scarso tempo questo Regal Fanciullo tanta grazia sparfe negli atti suoi, e tanta amabil virtù, che rese ben degno di eletto onore il suo nome. Nè vi sia, chi creder voglia, che alla gloria dell' estinto Fanciullo basti solo di ricordare la pietà, la giustizia, il valore, e le altre virtù quasi divine de' Regali suoi Genitori: e che siccome la buona mente, e 'l costume degli avi passa a' nipoti, onde tanto i greci oratori, celebrando gli Eroi de' tempi loro, si studiarono derivarli da Ercole, e da Giove; potrebbe ciascuno immaginar facilmente di questo Regal Fanciullo, se giunto fosse alla sua ferma età, e vittorie riportate sopra nemici, e popoli da lui governati, ed altre magnifiche, e gloriose azioni, che destassero meraviglie negli animi delle genti. Poichè tralasciando ogni altra piacevole immaginazione, certa cosa è,

che questo Regal Fanciullo in tutte l' opere sue tale dolce virtù ne mostrò, che ne' primi spazj del viver suo a quel pieno e perfetto termine di bene operare pervenne, che in altri Principi riputato farebbe di eterna lode, ancor nella loro più grave età. Ed è perciò manifesto, che se i giusti talvolta vengono tolti con fine acerbo; pure nel breve tempo della lor vita si trovano di avere operate gran cose, che la durata di molte età riempito avrebbe di compiacenza, ed amore. Quindi è giusto, che rimangano ricordati i celesti doni, e le care virtù di un Fanciullo, di cui maggiore non avrebbe saputo ammirare tutta intera l' Italica Nazione: e se il tempo delle opere sue fuggendo è svanito, una pietosa dolcezza nel rammentarle noi proveremo; e faranno pure di giovamento cagione a chiunque riguardar le vorrà con attento pensiero.

Se da coloro, che vollero tramandar la memoria de' fatti, e costumi di que' pochi illustri Uomini, che nelle arti si refero, o nelle scienze famosi, vengono ricordati con meraviglia gli straordinari avvenimenti, onde videsi accompagnata la nascita loro, come un presagio sicuro delle egregie azioni, di cui avrebbero il mondo adornato; la nascita del Regal Principe, la di cui dolce memoria or tristi ricordiamo, fu preceduta da tale pericoloso improvviso accidente, che quasi miracol parve, ch' egli non meno, che l' Augusta sua Madre sopravvivere potesse. Nacque egli in *Portici* la notte del dì dodici *Aprile* del mille settecentottanta; e per sì fortunata sua nascita, e per la salvezza della Regal Genitrice furon tutti ripieni di estremo contento, e pubblici voti e solenni per
tal

tal faustissimo avvenimento ogni ordine di persone ne fece. Ma la gioia, ch'empiva l'animo de' Regali suoi Genitori nel vederlo felicemente allevarsi, venne in breve turbato: poichè scorso appena l'ottavo mese, fu per altro stranissimo, e singolare accidente da tal crudele, e funesto male assalito, che a poco a poco crescendo, ed in varie forme or una, or altra parte del delicato suo corpo attaccando, tenera e viva compassione ne' cuori di tutti destava. Uscito poi dalla culla, lasciò con le fasce l'infanzia ancora, e fece subito trasparire un carattere tutto superiore alla sua tenera età. Afflitto sempre da tormentosi, e violenti dolori, non fu mai veduto lagnarsene puerilmente: se la molestia de' suoi mali gli rendea senza sonno, ed inquiete le notti, per non essere alle sue donne, che l'assistevano, di alcuna pena, sapea con pazienza, e in silenzio soffrirlo: e se pure tal volta lo spasimo de' suoi dolori cresceva per modo, ch'era forzato a chieder sollievo, assai cortesemente ringraziava tutti quelli, che l'apprestavan ristoro. O voi, cui fu confidata la cura della sua tenera inferma età, dite, se mai sentiste da lui querule voci d'inflessibilità, o s'egli ricusò mai di prestarfi alle lunghe, e molteplici cure, e disgustosi rimedj: e se divenuto adulto, e veggendo di non reggersi in piedi, e impedito a poter camminare, mostrò fastidio alcuno, o dispetto di non godere egli ancora degl'innocenti piaceri delle altre fanciulle sue Reali Sorelle; o se quando in alcuni tempi cresciuti i suoi mali, e veggendo il suo delicato corpo coperto da piaghe, mostrasse alcun atto d'intolleranza. Anzi qual fu l'allegrezza sua, mentre aggravato da tormentosi dolori, intese

egli dire dal suo Precettore , che la sapienza del soffrire era miglior della forza : quali parole andava egli poi ricordando quando era più straziato da' suoi perversi malori .

Ma con quali parole convenienti saprò descrivere mai l'ardente sua cura di venir pienamente erudito nelle sacre verità della Religione . Appena istruito ne' primi suoi fondamenti , sentir volea ripeter sempre , come Iddio creato avesse dal nulla questo Universo ; e come il primo uomo disubbidendo al suo Creatore , venisse poi per giustizia privato della sua scienza , e di tutti que' doni , de' quali il suo Fattore lo avea adornato . Più intento era ancora a sentire , che dopo aver tutti gli uomini contaminata la vita loro , si vide Iddio come pentito di aver collocata la sua sembianza nell' uomo , e colle acque del diluvio perder tutt' i viventi ; salvando solo poche anime giuste , onde dovessero nuovamente riprendere il corso le umane generazioni . Con quale diletto non ascoltava , che quando altra volta moltiplicata la specie umana , cominciò pure a dimenticarsi del suo Creatore , e tralignar dall' origine vera ; Iddio separò di mezzo di tutte le altre corrotte nazioni un popolo eletto , perchè conservasse l' antica memoria della creazione , e della sua Provvidenza ; onde gli uomini insieme , e tutte le umane cose ei governava in questo Universo : e che a questo Popolo Iddio si degnasse ancora dettare l' eterna sua Legge , in cui son ricordati i doveri degli Uomini verso di lui , che solo esser deve adorato , e i stabili fondamenti delle umane società . Finalmente poi con quale divota cura il Real Fanciullo compiacevasi udire , che volendo l' eterna Sapienza colla propria voce ammaestrare i mortali ,

tali , difesa fosse tra gli uomini vestita della lor carne ; e come egli intento ascoltava i suoi divini precetti , e compiacvasi di ammirare i miracoli suoi diretti sempre a sparger fra gli uomini la sua divina bontà . E perchè tali sublimi verità fosser presenti all' animo suo , si vedea tornar sempre a rileggere quel compendio della storia , e de' precetti della nostra Religione , che un dotto uomo avea per di lui propria istruzione formato . . .

La maggior meraviglia però egli era vedere la tenera compassione , che questo benedetto Fanciullo mostrava verso degl' infelici . Avendo egli appreso dal suo Precettore , che vana sarebbe la nostra Religione senza un eccesso di amore per tutt' i miseri e bisognosi ; tanto era commosso all' aspetto di qualunque infelice , che subito dalla sua diletta Madre chiedeva soccorso , e correva festevole a sollevarli ; ripetendo sempre quell' ammirabil sentenza , che la medesima Augusta Madre di lui aveva preso cura d'imprimere dolcemente nell' animo suo , che la mano liberale de' Principi era l' unico asilo degl' infelici , e ch' egli dovea riguardare la sua grandezza , come l' opera sola di Dio ; diretta a giovare coloro , che di soccorso avesser bisogno , o di qualche sollievo . E ben in tanta sapienza confermato veniva da domestici esempj dell' istessa Regale sua Genitrice , in cui fra le tante virtù sublimi , che la rendono la delizia de' Popoli , e 'l più chiaro ornamento del secol nostro , estatici ammiriamo i teneri e generosi moti della sua carità , onde credesi nata solo , anzi fatta a diffondere sopra d' ognuno le sue perpetue beneficenze . Ma qual maggiore argomento dell' amorevole compassione , che questo
ben

ben amato Fanciullo nudriva verso degl' infelici , quando io vi ricordi , che vedendo egli un giorno due figlioletti abbandonati , e languenti chieder piangendo di che sostenersi , gli fece condurre nel Reclusorio de' poveri , somministrando egli stesso quanto si richiedeva per allevarli . Ed essendo dopo alcun giorno andato a vederli , al Rettore del luogo con tenere affettuose parole raccomandò di avervi ogni cura : e che egual cura prendesse di tutti gli altri al suo governo affidati , perchè tutti egualmente egli amava . O felice anima rara , che in sì breve corso di vita spiegar sapesti fra noi quella sapienza , che può renderci degni d' imitare il proprio Fattore , giovando altrui . E certo per quante mai eccellenti virtù si ammirassero in alcun uomo , Principe ancora ; noi ci faremmo sempre a considerarlo con giusto disdegno , come d' inutile , e grave peso alla terra , s'ei non rivolga le sue virtù , e i suoi pregi a beneficio degli altri uomini ancora ; siccome co' suoi beati esempj il Regal Fanciullo ne ammaestrò , che allora vedevasi più giocondo , quando versava maggiori grazie in sollievo de' bisognosi .

Che dirò poi di quell' ardentissimo suo desiderio per le altre scienze , nelle quali egli pure con diverso costume da tutti gli altri fanciulli istantemente chiedeva di venirne erudito . Dopo di aver apprese le forme elette , e i modi eleganti di esprimersi nel nostro gentile , e puro idioma ; in breve tempo si rese ben' anche istruito della eleganza , e proprietà del latino : cosicchè poi leggendo le vite degli Eroi più famosi delle Greche Repubbliche per Cornelio Nipote descritte , comprendeva interamente : ed infiammavasi tanto il suo delica-

to

to petto al racconto delle opere grandi di que' valorosi Uomini , che illustraron la Terra , che si recava a memoria i nomi loro , e i segnalati fatti volea saperne , e l'egregie sentenze . Quindi il suo vivacissimo spirito trascorrendo oltre a quello , che la sua prima età sofferriva , chiedeva di sapere ancora l'origine degl' Imperi , che si resero più famosi nell' antichità ; le loro leggi , e i costumi ; e per quali cagioni cresciuti fossero a tanta potenza , e perchè poi decaduti dalla prima grandezza , venissero in fine destrutti da altre potenti nazioni . E tale era la sua compiacenza per tutte queste erudite ricerche , che sovente avveniva , ch' essendo scorso il prescritto tempo alle sue istruzioni , dolcemente forzava i suoi Precettori a continuare l' opera loro . Or tanto straordinario desiderio , che per le scienze mostrava questo Real Fanciullo ne' suoi più verdi anni , era un chiaro argomento , come un antico Filosofo disse , che dovuto egli avesse in eccellente grado riuscirvi . Poichè se a molti la disciplina , e la cura giovò d' eccellenti Maestri ; mai pervenne taluno a produrre alcuna rara , e sublime opera d' arte , o d' ingegno ; ed essere sopra gli altri scienziati Uomini per maggioranza d' intendimento , e di virtù celebrato , senza un costante intensissimo amore verso il sapere . Questo amore per la virtù rendeva sollecito sempre il Real Fanciullo , benchè lasciato da' suoi Precettori , a ricorrere a' cari suoi libri , e con ammirabile attenzione andar meditando su quanto egli avea inteso , perchè rimanesse fermo nello spirito suo : ed altre volte volea , che le Persone , le quali vegliavano alla sua cura , leggessero ad alta voce alcuno de' libri , che a lui ricordasse la storia de' secoli

coli più remoti , e talora l' invitava , come per suo diletto , a parlargli delle dotte ingegnose favole de' Poeti .

Con tanta facilità poi si erano appresi da lui gli Elementi della Geometria , e della Geografia , che rispondeva prontamente a qualunque problema , che gli venisse proposto , ed a qualunque domanda , che a lui si facesse intorno alle parti , ed alla divisione della Terra , e sul moto e corso degli Astri , e l' variare delle stagioni . Così questo ottimo Figliuolo del più giusto , e benigno Re della terra , e che a tanta felice gloria ha saputo innalzar questo suo Regno , avendo sortito facili modi per la virtù , accrebbe egli stesso i medesimi suoi talenti . Poichè quantunque non debba considerarsi fra le ragionevoli anime alcuna special differenza ; pur noi veggiamo negli Uomini tanta diversità di talento , che alcuni , comechè nati fossero ad onta della stirpe umana , stupidi e stolti vivono oppressi sempre nella ignoranza ; ed altri veggiamo di nobile indole e generosa , senza arrestarsi mai , rapidi correr verso l' universal verità . Ma perchè le naturali inclinazioni possono per virtù nostra di buone farsi migliori ; il Real Fanciullo in età crescendo , si sforzava di migliorare que' doni , che dalla natura aveva ricevuti , immaginando sempre azioni clementi , magnanime , e gloriose ; e che non poteva chiamarsi mai sua la gloria degli Avi , ch' ei non si avesse con le opere sue acquistata .

Il cumolo non però delle lodi di lui estimar si vuole quella docilità , che in tutt' i suoi atti costantemente serbò . Niente egli faceva per impeto , e per trasporto ; ma senza querela alcuna ogni sua azione sapeva temperare . Si prestava con
dolce

dolce e facile dipendenza a' suoi Precettori , che mai non trovaron in lui ritrosia nell' erudirlo : e per tal modo egli amava la verità , da lui ricercata sempre ed accolta , che pronto seguivã ogni loro consiglio , ancor quando venisse interrotto d'alcuno suo innocente piacere . Venerava ubbidendo al desiderio ancora de' cari suoi Genitori , e faceva del piacer loro una norma amorosa della sua volontà ; nè di lui mai si ebbero a dolere per alcuna cagione , fuorchè per la sua morte ; ed amava pur tanto rendersi grato al suo maggior Fratello , ed alle sue elette Sorelle , che divenuto era la grazia della Famiglia , e la gioia de' domestici trattenimenti . Ma chi mai creduto avrebbe , che tanta lucida e ferma speranza di accrescimento di bene fra noi dovesse improvvisamente sparire ! Oh come il giudizio umano veramente è fallace ? Mentrechè tanta grazia ne' cuori d' ognuno l' amabil Fanciullo spargeva , forpreso si vide da mortifero male ; è da forti spasimi cruciatto sostenere senza querule voci l' estrema doglia più amara : e in mezzo a tante sue pene , con pietà si ricorda di far celebrare de' Sacrificj per un estinto suo servo , e che si recasse foccorfo a una povera cieca , ch' era egli solito sovvenire . Ma quando poi dalle tronche , e poche parole di quello , cui era affidata la sua salute , si avvede essere presto il suo fine ; tutto ho compreso , egli dice : e a se chiamando l' afflitta sua Genitrice in dolci modi a lei chiede perdono di alcun suo involontario trascorso : nè si ritiene , rivolto a quelli , che intorno a lui vede dolenti , mostrarsi grato alla cura , che di lui preso aveano , e all' amorevole di loro assistenza . Riguardandosi poi da quell' ora disciolto da ogni altro affetto terreno,

no, di spontaneo movimento richiede l'ecclesiastico Direttore, e ripetendo devote cristiane preci, se stesso offerisce al suo Creatore. E come il candido giglio, cui manca il suo nutrimento, a poco a poco perdendo la sua vivacità, languido cade sull'arida terra, così questo più nobile frutto della Borbonica Stirpe, dolce quasi ridendo, nell'eterna sua pace si addormentò. Spirito innocentissimo, che nel sen della gloria del tuo Fattore or ti godi, deh impetra, io ti prego, per lo RE Signor Nostro tuo Genitore, onde siano lungamente felici i Popoli al suo governo affidati: che la tua dolcissima Madre REGINA Nostra lieta e contenta per lungo rivolger di anni felici si conservi all'Augusto suo Sposo, e alla sua magnanima Prole. Prega per lo tuo amoroso FRATELLO, che a te somigliante accresca sempre il contento, e la gioia de' Genitori; e che le tue dilette SORELLE crescendo sempre più nelle virtù, possan beare le Genti, alle quali sia dato in sorte di possederle.

